Anno 50. N. 190

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 10 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nostra avanzata nell'alto Astico e sull'alto piano di Asiago

Azione di artiglieria lungo la fronte dell'Isonzo

Attacchi nemici infranti nella zona di Monfalcone

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO — 9 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 411)

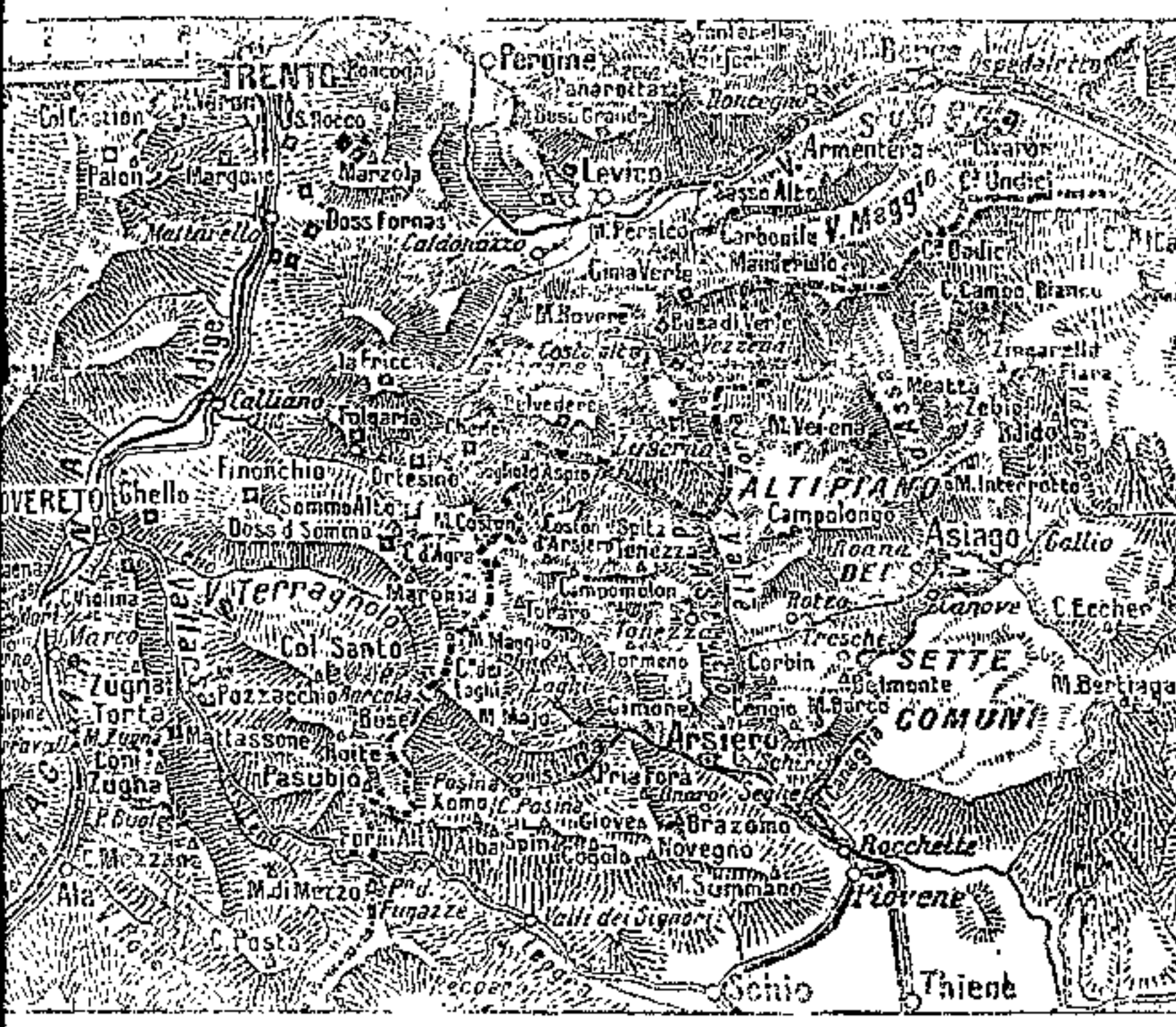
NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO, SONO SEGNALATI PROGRESSI DELLE NOSTRE FANTERIE NELLA CONCA DI MOLINO E LUNGO LA DIRETTRICE DI VALLE ASTICO, VERSO FORNI. — FURONO RACCOLTE ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI ABBANDONATI DAL NEMICO.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, FITTA NEBBIA PARALIZZO' IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — NEL TRATTO DI FRONTE PIU' SETTENTRIONALE, ESPUGNAMMO TRINCERAMENTI NEMICI A NORD DI M. CHIESA E CI IMPADRONIMMO DEL PASSO DELL'AGNELLA, PRENDENDOVI UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI.

NELL'ALTA VALLE DI CAMPELLE, LE NOSTRE TRUPPE OCCUPARONO IL COL DI S. GIOVANNI.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO, L'ARTIGLIERIA NEMICA SI MOSTRO' PARTICOLARMENTE ATTIVA NEI SETTORI DI TOLMINO E DI PLAVA E SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA. — FU OVUNQUE RIBATTUTA DALLA NOSTRA.

NELLA ZONA DI MONFALCONE, LA NOTTE SULL'8, RESPINGEMMO DUE NUOVI TENTATIVI DI ATTACCO CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE.

Generale CADORNA.

LA GIORNATA DEL 29 GIUGNO SUL CARSO

L'attacco dei gas asfissianti - Il contrattacco vittorioso

Il nemico ha lasciato 403 prigionieri ed ebbe 800 uomini fuori combattimento

Un altro grande piano austriaco terminato nella sconfitta

ROMA, 8. — (Ritardato) *Particolareggiate notizie di varia fonte, ma assai attendibili, intorno all'attacco eseguito dagli austriaci coll'aiuto dei gas asfissianti il giorno 29 giugno, nella zona di San Michele e di San Martino del Carso, mettono in luce la importanza che il comando nemico annetteva alla operazione, la cura meticolosa colla quale la preparò, il gravissimo scacco che vi subì.*

Si premette che è ormai accertato come gli austriaci, insieme alla grande offensiva in Trentino, meditassero nel maggio scorso anche un serio attacco dal basso Isonzo, per il quale facevano sicuro assegnamento sul richiamo di tutte le nostre risorse in Trentino ed anche su una sensibile diminuzione delle nostre forze sull'Isonzo. E però, anche qui contavano su una sicura fulminea avanzata, per la quale tutto era stato predisposto.

Come sempre, non mancò la nota barbara quanto ridicola nei preparativi del Comando nemico. Così vennero designati ufficiali che, durante la invasione della pianura veneta avrebbero dovuto marciare al seguito delle truppe e raccogliere gli oggetti più preziosi e le opere d'arte nei nostri musei e nelle chiese, per spedirli noi nell'interno della monarchia. Tali ufficiali erano stati persino muniti di guide Baedeker e di opere della storia dell'arte! Considerazioni di indole varia, essenzialmente la vittoriosa nostra difesa in Trentino, le gravi perdite ivi sofferte dal nemico, la vittoriosa nostra resistenza agli attacchi austriaci del 15 e 16 giugno nel settore di Monfalcone, la persuasione così acquisita che la nostra fronte dell'Isonzo fosse sempre ben guarnita, dissuasero il comando nemico dall'insistere nel suo vasto progetto primitivo. Ad esso si venne però man mano sostituendo l'idea di un attacco più limitato sul Carso d'onde, coll'aiuto potente dei gas asfissianti si contava di poter facilmente ricacciare le nostre truppe sino alla linea dell'Isonzo.

Per l'impiego dei gas asfissianti esiste nell'esercito nemico un apposito battaglione specialisti gas, che fu organizzato a Klams sul Danubio, per cura di ufficiali germanici. Tale reparto fu nel passato giugno chiamato in gran segreto nella fronte dell'Isonzo.

Come fu preparato l'attacco

L'attacco coi gas venne preparato colla cura e meticolosità consueta dal comando austriaco. Furono fatti molti esperimenti, ad uno dei quali, il 22 giugno, nei pressi di Segeti, assistettero il generale Boroevic comandante dell'armata del Basso Isonzo e l'arciduca Giuseppe, comandante del 7.o corpo. Si esercitarono i soldati all'uso di maschere di protezione.

Agli ufficiali della ventesima divisione honved, destinata all'attacco, fu tenuta in Biglia una conferenza sull'uso dei gas, alla fine della quale però non pochi ufficiali espressero la propria riprovazione circa l'impiego di tale sleale mezzo di guerra. Tra di essi il generale Sarkany, comandante della 18.a brigata honved, piuttosto che rinunciare ai propri convincimenti chiese di essere esonerato dal comando.

Il deposito principale dei gas fu stabilito a Lubiana, quello avanzato a Ranziano. Le installazioni per l'attacco contro le nostre linee furono fatte nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso, lungo la fronte della 20.a divisione honved e della 17.a divisione di fanteria. I gas, ad alta pressione, erano racchiusi in bombole metalliche, ciascuna munita di un rubinetto e di un tubo di efflusso. Tali bombole furono collocate in casse di legno imbottite con sacchetti di sabbia a protezione degli eventuali nostri tiri delle artiglierie, e le casse disposte nei punti più favorevoli alla emissione dei gas, in terreno piano, in corrispondenza delle testate dei valloncelli. Questa ultima operazione fu fatta in gran segreto nella notte del 26 giugno.

Poichè il vento non favorevole ritardava l'attacco, furono prese speciali misure di sorveglianza per impedire le diserzioni, per mezzo delle quali avremmo potuto conoscere i propositi del nemico.

Come si svolse

La nostra brillante offensiva del giorno 28 sul Carso ed i notevoli progressi per effetto di essa conseguiti, consigliarono il comando nemico a mandare senz'altro ad effetto il tentativo coi gas nel mattino del 29. Fu accertato che il raggio d'azione deleteria dei gas si estende sino a cinque chilometri e ad un chilometro l'effetto letale. Il comando austriaco calcolava perciò che i gas emessi sul S. Michele raggiungessero l'Isonzo e questo obbiettivo assegnò ai riparti che dovevano irrompere nelle nostre linee.

Dopo avvenuta l'emissione vennero preparate le colonne di attacco designando i reggimenti 1.o e 17.o della 20.a divisione honved, assai stimati e giunti in posizione nella notte sul 29 in sostituzione dei riparti stati duramente provati dai nostri attacchi del 20. Furono assegnati alle fanterie rinforzi di zappatori per la distruzione delle difese accessorie antistanti alle nostre trincee e per rovesciare la fronte di queste non appena fossero state occupate.

Alcuni ufficiali di artiglieria seguirono le fanterie allo scopo di stabilire subito osservatori sul ciglio dominante le nostre posizioni, per meglio regolare il tiro delle proprie artiglierie.

Al mattino del giorno ventinove tra le ore 5 e le 5.30, dopo un violento fuoco di artiglieria sul rovescio delle nostre posizioni nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso e sui passaggi dell'Isonzo, il nemico lanciava d'improvviso densi soffioni di gas che, col favore di un lieve vento in direzione del piano, investivano le nostre linee in quel settore. In un primo momento, sotto l'influsso dei fulminei effetti letali e di annichilimento, fu possibile alle colonne nemiche spinte all'attacco, di penetrare in alcune nostre trincee, ma accorsi prontamente i rincalzi, le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti dei gas, con immediato violento contrattacco sloggiarono ovunque l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose e prendendogli 403 prigionieri. Per le concordi dichiarazioni di essi, è accertato che gravissime furon le perdite nemiche, sia in conseguenza del nostro fuoco e dei violenti corpo a corpo, sia anche per effetto degli stessi gas.

La magnifica furia del nostro contrattacco

Alle ore 9 del mattino i due battaglioni impegnati del 1.o honved avevano già almeno ottocento uomini fuori di combattimento; perdite fortissime ebbe pure il 61.o fanteria. I prigionieri si dimostrarono terrificati della magnifica furia del nostro contrattacco, alla quale certo potentemente contribuì l'indignazione dei nostri soldati per il barbaro mezzo di lotta usato dall'avversario. 'E' noto anche come questo avesse pure costituito squadre speciali di uomini muniti di mazze chiodate, con l'incarico di finire a colpi di randello i nostri trovati tramortiti per l'effetto dei gas. In complesso la giornata del 29 giugno resterà memorabile nella storia della nostra guerra, come prova del cinismo, della slealtà e della efferratezza e ferocia del nemico, di contro alla quale brillarono di maggior luce la saldezza, il valore e lo slancio delle nostre truppe dell'11.o corpo di armata (22.a e 21.a divisione) e specialmente delle fanterie appartenenti alla brigata Regina, (1.o fanteria Pisa, 29.o e 30.o fanteria), e Ferrara (47.o e 43.o fanteria).

Si distinse nell'organizzare la prima difesa il colonnello Gandolfo, comandante del 10.o fanteria, che, alla testa di un pugno di uomini e imbracciando egli stesso un fucile, sostenne l'urto di forti riparti nemici, ed iniziò, appena possibile, la controffensiva.

(Stefani)

Il meritato elogio del gen. Cadorna all'organizzazione ferroviaria militare

ROMA, 8. — Il ministero dei trasporti col più vivo compiacimento comunica il seguente ordine del giorno emanato da S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Cadorna, in data 26 giugno scorso:

Gli ingenti trasporti ferroviari di carattere strategico effettuati nella seconda quindicina dello scorso mese e nella prima metà del corrente giugno hanno fornito come mi attendevo, la solenne e confortante riprova della bontà della nostra organizzazione ferroviaria militare. La direzione dei trasporti ha dimostrato d'essere preparata a fronteggiare con celerità e regolarità le molteplici esigenze che la situazione militare imponeva e di essere in grado di rispondere in modo inappuntabile alle richieste del Comando Supremo. Alla direzione dei trasporti io sono pertanto lieto di rivolgere un particolare elogio che si estende al personale militare ed a quello delle ferrovie i quali diedero continua e mirabile prova di capacità e di abnegazione. Eguale meritato encomio rivolgo pure all'ufficio tappe per il prezioso concorso prestato al trasporto delle truppe con i grandi movimenti eseguiti a mezzo di autocarri in pianura e particolarmente in montagna. Prego il Signor Intendente generale dell'esercito di partecipare la mia piena soddisfazione a tutto il personale dipendente alla direzione generale delle ferrovie dello Stato.

F.to *Luigi Cadorna*.

(Stefani)

LA BATTAGLIA DELLA SOMME

Un altro progresso francese

La presa di Hardecourt

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« A nord della Somme, malgrado la pioggia persistente e la nebbia, le nostre truppe si sono portate stamane all'assalto del villaggio di Hardecourt e della collina a nord, in collegamento coll'esercito britannico che attaccava da parte suo il bosco di Trones e la fattoria situata a sud-est di questo bosco.

In trentacinque minuti la nostra fanteria, grazie al vigore dell'attacco, era in possesso degli obbiettivi prefissi.

Due contrattacchi tedeschi, provenienti uno dal nord e l'altro dall'est, sono stati lanciati nel pomeriggio sulla collina da noi conquistata e sono stati infranti dal nostro fuoco.

I tedeschi, che hanno subito importanti perdite in queste azioni, hanno lasciato 260 prigionieri nelle nostre mani.

A sud della Somme nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata.

Sul fronte di Verdun bombardamento intermittente delle nostre prime e seconde linee sulla riva sinistra. La attività dell'artiglieria continua violentissima nei settori a nord di Souville, del bosco di Fumin e della batteria di Damloup. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte ». (Stef.)

A Verdun e nei Vosgi

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Dalle due parti della Somme notte calma. La cifra totale dei prigionieri fatti nella giornata di ieri a Hardcourt è di 633 uomini, fra cui dieci ufficiali.

« Sul fronte a nord di Verdun i tedeschi bombardarono continuamente i settori di Chattacourt e le posizioni della Croix Saint Jean. Un loro riparto penetrò in una trincea francese, ma ne fu immediatamente ricacciato dai granatieri. Un altro fu disperso prima di aver potuto avvicinarsi alle nostre linee.

« Nei Vosgi, alla fine della giornata, i tedeschi, dopo vivo bombardamento, attaccarono un'opera a sud del colle di Sainte Marie, ma il loro attacco fallì sotto i nostri fuochi. Durante la notte una piccola operazione dei francesi a Sudel (nord dell'Hartmannsweillerkopf) riuscì perfettamente. I francesi presero una mitragliatrice e quattordici prigionieri ».

(Stefani)

Un vapore tedesco affondato nel Baltico

STOCCOLMA, 9. — Un sottomarino, probabilmente russo, affondò nel Baltico il vapore «Danzica», tedesco. Il capitano fu fatto prigioniero. L'equipaggio sbarcò in un piccolo villaggi odella costa.

Avanzata importante degli inglesi

Il comunicato del generale Haig

La conquista di Bernafai e la lotta ad Ovillers

LONDRA, 9. — Un comunicato del generale Haig in data otto sera dice:

« La lotta si è svolta oggi principalmente sul fianco della nostra estrema destra, dove le nostre truppe hanno riportato nuovi importanti successi.

Ad est del bosco di Bernafai, dopo un bombardamento preliminare di estrema violenza, abbiamo espugnato una linea di trincee ed abbiamo preso piede in un bosco fortemente difeso, detto bosco di Trones. Vi abbiamo fatto 130 prigionieri e preso parecchie mitragliatrici.

Sul nostro fianco destro i francesi hanno dato col fuoco della loro artiglieria un grande aiuto al nostro movimento in avanti. Le perdite subite dai tedeschi per effetto del cannoneggiamento combinato dagli inglesi e dai francesi sono state gravi. Un vigoroso contrattacco tedesco in massa è stato poi lanciato su terreno scoperto contro le posizioni che avevamo conquistate, ma esso è stato completamente arrestato dal fuoco dei nostri pezzi di diciotto libbre e di 75 mm. Il nemico si è ritirato in disordine.

« Nei paraggi di Ovillers il combattimento a corpo a corpo continua tra le rovine del villaggio, ma anche là abbiamo fatto sensibili progressi.

Nonostante il tempo nuvoloso i nostri aeroplani e palloni osservatori hanno compiuto opera efficace prendendo fotografie e regolando il tiro della nostra artiglieria. Una forte esplosione è stata provocata in uno dei depositi di munizioni tedeschi e sono state gettate bombe su accampamenti nemici. Un nostro aeroplano quantunque avariato ha potuto ritirarsi sostenendo per venti minuti il combattimento contro tre aeroplani tedeschi. Questo aeroplano è poi disceso senza incidenti in un nostro aerodromo. Tranne questo incidente, non abbiamo visti aeroplani tedeschi che da lontano e dietro le trincee tedesche ».

(Stefani)

Comunicato ufficiale francese

PARIGI, 9. — (Ufficiale) *Gli inglesi hanno riportato importanti successi ad ovest del bosco di Bernafai. Essi hanno espugnato una linea di trincee ed hanno preso piede nel bosco di Trones, facendo 130 prigionieri. Un vigoroso contrattacco tedesco in masse è fallito completamente sotto il fuoco delle artiglierie britanniche e francesi. Nel settore di Ovillers il combattimento continua tra le rovine dei villaggi. Gli inglesi hanno effettuata una avanzata importante.* (Stef.)

L'efficace azione dell'artiglieria belga

LE HAVRE, 9. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito belga dice:

« La nostra artiglieria di ogni calibro dette prova di considerevole attività e continuò la serie dei tiri di distruzione cominciata l'ultima settimana sulle batterie delle opere difensive tedesche. Nella regione di Dixmude-Griegrachten-Steenstraete la sua azione fu efficacissima. Molti osservatori nemici furono incendiati o distrutti. Blockhaus e trincee sconvolti. I nostri tiri provocarono duelli di artiglieria talvolta assai intensi, nei quali conservammo sempre il vantaggio. La lotta con ordigni da trincea fu giornaliera, particolarmente nel settore sud del fronte belga ». (Stefani)

Il bottino fatto degli inglesi

LONDRA, 9. — Il grande Stato maggiore comunica dal quartiere generale:

« Durante gli ultimi giorni ci siamo impadroniti di venti cannoni, di cinquantuna mitragliatrici, di un gran numero di fucili automatici, di mortai e lanciamine, di proiettori elettrici e di una quantità di materiale non ancora precisato ». (Stefani)

Il notevol successo della serata

LONDRA, 9. — (Ufficiale) *Iersera gli inglesi, su un fronte considerevole, avanzarono mezzo miglio di concerto coi francesi. Fecero pure progressi a Contalmaison dove la situazione è soddisfacente.* (Stefani)

Dopo una settimana d'offensiva

LONDRA, 9. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico telegrafa in data dell'8, ore 7.30 di sera, il seguente riassunto sulle operazioni britanniche dal principio dell'offensiva, una settimana fa:

« Nel saliente tedesco tra Albert e Somme, abbiamo avanzato su una profondità di tre miglia. Siamo padroni dei villaggi di Montauban, Fricourt e Mametz e ci troviamo nettamente a cavallo sul margine di Contalmaison.

La nostra linea è fermamente stabilita su diversi punti intermedi di importanza tattica.

Abbiamo fatto oltre seimila prigionieri; preso 21 cannoni, 51 mitragliatrici, gran numero di fucili automatici, mortai da trincee, lanciamine, proiettori ed altro materiale militare.

Infliggemmo ai tedeschi perdite; per esempio: la terza divisione della guardia prussiana condotta a rinforzo, fu provata al punto che i suoi resti furono ritirati dal campo di battaglia come fuori condizione di combattere per il momento. I prigionieri dicono che il morale di questa guardia, tanto degli ufficiali che dei soldati, è fortemente depresso.

Le pioggie torrenziali degli ultimi giorni contrariano sensibilmente le operazioni. Tuttavia le nostre truppe combatterono senza soste e realizzarono in numerosi punti vantaggi sostanziali. Il loro slancio è meraviglioso. Esse sentono ora che la superiorità appartiene a loro; ed una prova di questo slancio è che nei movimenti in avanti non vi è virtualmente alcun ritardatario, tanto esse anelano di raggiungere la mèta. Tuttociò, nonostante che le trincee inondate abbiano spesso dinanzi soltanto pozze per terreno di approccio.

I progressi realizzati e le prospettive che abbiamo dinanzi sono ugualmente soddisfacenti. Abbiamo fatto considerevoli progressi in direzione di Contalmaison, dove la nostra posizione è soddisfacentissima. Abbiamo fatto pure progressi ad Ovillers ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Ai due lati della Somme respingemmo numerosi, incessanti, ripetuti attacchi nemici.

« All'ala destra della Mosa il nemico effettuò continuamente impetuosi ma vani assalti contro le nostre posizioni delle colline di Froideterre. Deboli attacchi contro la batteria elevata di Damloup furono respinti.

L'attività di artiglieria e di pattuglie sul resto della fronte, fu assai viva. Su uno dei settori del bosco di Le Pretre un attacco compiuto da una compagnia francese non riuscì.

2000 cannoni davanti Verdun

e il loro miserando scacco

PARIGI, 9. — *Ricominciando gli assalti nemici dinanzi a Verdun con nuovo furore, è bene mostrare come non solo uomini, ma pezzi e munizioni siano stati ammassati in modo straordinario dai tedeschi contro quel punto del fronte.*

Risulta, infatti, dalle ricerche metodicamente istituite dal nostro comando che i tedeschi avevano davanti a Verdun 561 batterie, di cui tutte non sono a quattro pezzi, operando i grossissimi calibri per pezzi isolati o per sezioni di due pezzi, i grossi alle volte in batterie di due pezzi; per le altre grandezze, in sezioni, benchè generalmente in batterie di quattro pezzi.

Si può dunque ammettere che quelle 561 batterie tedesche rappresentano circa duemila cannoni i quali si possono ripartire nel modo seguente: — Circa quaranta pezzi di calibri grossissimi (una diecina da 420 il resto da 380 e da 305 austriaco), 700 pezzi di grossi calibri (55 da 120; 215 da 210; 430 da 150); 1260 pezzi da medi e piccoli calibri (860 abusiers da 105 e 400 cannoni da 77).

Essendo circa duecento il numero delle divisioni tedesche impegnate dinanzi a Verdun, si vede che la dotazione normale delle divisioni in artiglieria fu aumentata di un quinto. Questo enorme accumulamento di mezzi e questo sforzo colossale rinnovato senza tregua, dovevano subire uno scacco miserando, davanti all'incrollabile resistenza dei soldati francesi.

(Stefani)

Scambio di dispacci fraterni fra i ministri italiani e francesi

ROMA, 8. — Il Ministro dei lavori pubblici francese inviò al ministro dei lavori pubblici italiano on. Bonomi il seguente dispaccio:

« Dolorosamente commosso per la notizia della catastrofe che fece numerose vittime tra i minatori d'Italia, mi associo fraternamente al lutto che colpisce i lavoratori italiani e vi prego di gradire l'espressione della mia personale simpatia ».

Il ministro Bonomi rispose:

« Mi affretto a ringraziarvi di tutto cuore per le espressioni commosse che mi avete indirizzate in occasione della catastrofe che colpì la nostra nobile isola di Sicilia. Il dolore per tante vittime è alleviato dalle parole di fraterna simpatia che provengono dalla grande nazione sorella, eroicamente combattente al nostro fianco. Vogliate gradire i miei saluti cordiali » (Stefani)

Il Portogallo e la guerra

TORINO, 9. — Per invito del comitato di propaganda morale per la guerra, il sen. portoghese Magalhas Loma, ha tenuto stamane al salone Ambrosio la sua conferenza sul Portogallo e la guerra. L'ampio salone era gremito di un pubblico assai scelto che ha fatto all'ospite portoghese una calorosa accoglienza.

Vi erano fra gli altri i consoli delle nazione alleate, l'assessore Rinaudo rappresentante del Sindaco, il prof. Segrè e per il comitato di preparazione molte altre autorità e rappresentanze.

Il prof. Mazzini per il comitato di propaganda morale ha presentato con belle parole l'illustre propagandista portoghese, quindi il sen. Magalhas ha pronunciato il suo discorso che fu applauditissimo in vari punti e alla fine accolto da grandi applausi.

(Stefani)

Contro il regime dell'anonimo

ROMA, 9. — Gli onorevoli Arcà e Scialoia hanno rivolto una interrogazione al Ministro della guerra e al Ministro Bissolati «per sapere quali provedimenti abbia preso o intenda prendere perchè assicurata la piena esecuzioni dei decreti e delle disposizioni riguardanti gli esoneri e l'opportuno e utile impiego degli inabili mediante il retto funzionamento degli uffici militari — si impedisca in modo risoluto e definitivo che sia comunque riconosciuta validità alle sempre più ingombranti denunzie anonime, la cui bassezza morale, incompatibile con qualsiasi organizzazione civile, è in repugnante antitesi con la disciplina e la lealtà, che debbono essere fondamento dell'istituto militare.»

Lo scopo di queste interrogazione è chiaro — osserva «l'Idea Nazionale» — esso mira alla soppressione perentoria, pronta, definitiva del servizio delle anonime che ha raggiunto proporzioni colossali.

«Bisogna dirla. Ammettere che l'Amministrazione dell'Esercito in tempo di guerra possa correggere i suoi errori dando cittadinanza alle denunzie anonime, nelle quali la minima trascurabile percentuale di verità è sommersa addirittura dalla enorme mole di calunnie, di menzogne, di malignità causate dallo spirito di indisciplina, di vendetta, da tutte le più tristi forme di miseria morale, è ammettere l'assurdo, per non dir altro. Riconoscere che la cittadinanza riconosciuta all'anonimo, moltiplica questo fino alle proporzioni oggi raggiunte, e che sono fantastiche (si tratta di migliaia e di migliaia di lettere che giungono al Ministero e a tutte le autorità militari, anche le più modeste); riconoscere che, di fronte al beneficio di qualche verità raggiunga, il danno che reca l'anonimo alla disciplina e alla lealtà, che sono il fondamento dell'istituto militare, è quanto di più nefasto possa immaginarsi, è riconoscere una verità assiomatica.

Il Ministro della guerra, generale Morrone e i suoi due collaboratori, generali Alfieri e Dall'Olio, devono respingere per sè e per tutti i loro dipendenti della vasta gerarchia militare questo osceno aiuto della denunzia anonima. Qualsiasi istituto organizzato, ma più di qualsiasi altro l'Esercito, non può trovar salute se non nel retto funzionamento dei propri organi, se non nelle intelligenze, opportune applicazioni delle leggi e delle direttive superiori. Accettare la collaborazione anonima, significa confessare la propria impotenza. E questo non può ammettersi.

E se non si ammette è necessaria una disposizione semplice, chiara che riassicuri il prestigio e la dignità dell'istituto militare, e tolga che il sano interessamento che tutta la Nazione deve portare all'Esercito in guerra, sia deformato da turpi manifestazioni.

C'è una buona destinazione per le denuncie anonime: il macero a beneficio della Croce Rossa. E la destinazione che è necessario far conoscere pubblicamente a tutti coloro che si abbandonano al tristo esercizio.

Non altro dobbiamo attendersi da soldati d'onore e da saggi comandanti e amministratori quali sono il Ministro della guerra e suoi collaboratori con i quali può e deve valere a beneficio dell'Esercito e della Nazione, la rettitudine del Ministro Bissolati.

Circolare dell'on. Comandini per l'assistenza civile

ROMA, 9. — Il ministro on. Comandini ha inviato a tutti i deputati la seguente circolare:

Egregio e caro collega,

L'illustre nostro Presidente del Consiglio, d'accordo con l'on. ministro dell'Interno, mi ha conferito l'incarico di occuparmi delle opere di assistenza sorte, in occasione della guerra, dal vivo e schietto sentimento di patriottismo e di solidarietà civile che ha animato e anima le nostre popolazioni.

Il compito mio consisterà principalmente in una azione di incitamento, di coordinamento, di controllo e, dove sia necessario la integrazione della iniziativa privata che si è così nobilmente e largamente affermata in questo campo.

Ma perchè quest'azione che il Governo si propone di svolgere, possa compiersi efficacemente, occorre la cooperazione di quanti «autorità e privati» hanno volto le loro attività all'intento generoso: e in prima linea dei rappresentanti della nazione che con l'opera e con il consiglio, largamente contribuiscono alle molteplici forme della assistenza civile.

Perchè io possa tracciarmi le linee generali del programma da svolgere per corrispondere all'onorifico incarico, mi è necessario avere una conoscenza almeno generica di quanto si è compiuto fin qui, di quanto resta a compiersi, dei bisogni a cui si è provveduto, di quelli ai quali si dovrebbe provvedere e dei modi con cui ciò si potrebbe fare.

Ti sarò quindi grato se tu vorrai inviarmi con cortese sollecitudine una breve relazione intorno alle opere di assistenza civile del tuo collegio — corredandola di quei dati, di quelle informazioni, di quei suggerimenti che ti parranno utili ed opportuni, specialmente allo scopo di ottenere per ciascuna delle moltiplici forme di assistenza, una armonia di intenti ed una coordinazione di forze — che oggi ancora in molti casi ha difetto.

Sarà poi mia cura e dovere giovarmi del tuo autorevole appoggio perchè nel più completo accordo con l'autorità, enti, istituzioni, privati, si possa raggiungere al fine al quale tutti, in completa solidarietà di propositi, miriamo.

Comandini.

Tre confessioni tedesche

PARIGI 8. — Sotto questo titolo il «Matin» pubblica un lungo articolo, da cui tagliamo i passi principali:

«Il maggiore Moraht, che è il critico militare più accreditato in Germania, ha esposto recentemente le sue apprensioni in un articolo che assume un tono nuovo.

Il Moraht non solo riconosce che gli alleati hanno «imparato a coordinare gli attacchi contro gli Stati Centrali», e questo è un omaggio reso a molti mesi di sforzi perseveranti; non solo confessa che le nostre grandi riserve di denaro e di uomini renderanno «molto difficile la vittoria della Germania», ma scrive anche due fasi che meritano d'essere sottolineate. La prima è un rimpianto: ciò che noi possediamo «riesce a impedire ai neutrali di schierarsi apertamente per la causa tedesca», la seconda, contiene un appello, caloroso, ma poco persuaso, per l'assistenza dei Turchi e dei Bulgari.

I neutrali che non hanno voluto schierarsi per la Germania, li conosciamo: sono la Svezia e la Rumenia. Tutto è stato loro offerto: — territori, denari, armi, munizioni, alleanza economica per l'avvenire, — ma tutte in pura perdita. Il ministro degli Esteri svedese, Wallemberg, e il presidente del consiglio rumeno, Bratiano, hanno dimostrato, in questo periodo d'una gravità senza precedenti, di essere uomini assennati insensibili al «bluff» bene informati e capaci di misurare la realtà senza illusioni.

Ma, fin dal principio della guerra, vi sono stati alcuni Stati neutrali che hanno preso le parti della Germania. La prima è la Turchia, i cui benefici si saldano con la perdita d'una grande provincia, l'Armenia; d'un importante distretto, quello di Bassora, e con una rivolta in Arabia e la rovina del prestigio religioso nell'Islam.

La seconda nazione neutrale che s'è lasciata corrompere è la Bulgaria; la quale ha conquistato dei vantaggi temporanei nei Balcani; ma essa stessa li riconosce fragili e ha la certezza di non poterne conquistare altri. Riassumendo, se vi sono dei neutrali i quali hanno rifiutato recisamente il loro aiuto alla Germania, quelli che sono stati tanto ciechi da accordarglielo non hanno alcuna velleità di fare nuovi sacrifici per la causa tedesca.

Ora, sono appunto questi nuovi sacrifici che il maggiore Moraht richiede, esprimendo la fiducia che «in avvenire i Turchi e i Bulgari combatteranno a fianco delle truppe tedesche sui fronti secondari».

Dunque la Germania, l'orgogliosa Germania, che doveva bastare a tutto e non aveva — secondo quanto essa diceva — bisogno di nessuno, si rivolge non più agli Austro-Ungheresi, che sono diventati un pesante fardello, ma ai Turchi e Bulgari. I Turchi non hanno 50.000 uomini in Europa, e non possono bastare alla difesa del loro impero asiatico. I Bulgari non hanno abbastanza di tutto il loro esercito per far fronte a un attacco da Salonicco, senza sguarnire completamente il Danubio. Ma avessero pure, gli uni e gli altri, forze disponibili, non avrebbero alcuna voglia di farne un presente al Kaiser.

Senza volere abbandonarci all'ottimismo, troviamo nella penna d'un critico governamentale tedesco, la triplice confessione delle difficoltà militari inquietanti, d'un fiasco diplomatico passato e della completa inefficacia delle alleanze presenti.

Mentre, in contrasto, vi leggiamo il riconoscimento chiaro e netto della coesione che abbiamo saputo far regnare negli sforzi combinati degli Alleati dell'Intesa.

Prendiamo nota del cambiamento di tono, che segna con precisione il principio d'un nuovo capitolo della storia della guerra.

Le borse estere

LONDRA. 8. — Prestito egiziano 79 5/8. Marconi 3 13/32, argento in verghe 29 5/8.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino 43.52 1/2 guilders.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Caporale Toson Giov. Batt.
di COMEGLIANS

morto il giorno 17 agosto 1915 in seguito a ferite riportate combattendo valorosamente per la grandezza della Patria.

Diamo un brano della lettera con la quale il Ten. Colonnello del ... reggimento Fanteria partecipa al Sindaco la morte del caporale Toson:

«Voglia far gradire alla famiglia, le vivissime condoglianze di tutto il .... reggimento, che riterrà a proprio onore l'aver avuto nelle sue file il bravo soldato che fece sacrificio della giovane esistenza per i nuovi destini d'Italia.

«Si confortino i genitori, i parenti tutti, pensando che il loro figlio caro, il proprio congiunto è morto compiendo il proprio dovere, fulgido esempio di amor patrio, ai presenti e ai futuri che apprenderanno ad operare seguendo le orme da lui impresse sul sentiero della gloria».

Da MANIAGO
Sotto i cipressi - Buona usanza

Ci scrivono 8, (n):

Questa sera alle ore diciotto ebbe luogo l'accompagnamento funebre della Signora Mion Giovanna vedova Maddalena, Madre del nostro Sindaco Avvocato Giacinto, attualmente Capitano nel Secondo Reggimento Fanteria al fronte.

Il carro funebre era preceduto dal Clero e varie corone portate a mano; fra le quali notevoli quelle dei Figli della Nuora «Rosita Damiani Maddalena» e della Famiglia Damiani.

Altra splendida corona posava sul feretro colla scritta: «I nipotini Battista, Giovanna e Lucia.

Seguivano i nipotini con numerosi congiunti, uno stuolo di Signore abbrunate, i Consiglieri Comunali, le Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno Nazionale, Operaia di Mutuo Soccorso, degli operai Stabilimento Coltellerie con Bandiera, rappresentanze della Croce Rossa, Preparazione Civile e Azienda Impianto Elettrico, del Comune di Cavasso Nuovo, della Banca Mandamentale, gli Ufficiali del Convalescenziario Militare, varie personalità del luogo e di altri comuni, gli impiegati del Comune e di altre Amministrazioni pubbliche e private.

Il corteo percorsa la Piazza Grande si recò alla Chiesa Arcipretale ove ebbe luogo l'Officiatura funebre, quindi al Cimitero ove la salma venne deposta nella Tomba di Famiglia.

Nella luttuosa circostanza della morte delle amata Genitrice l'avv. signor Maddalena Giacinto ha versato a beneficio della Preparazione Civile L. 100 ed ha fatto distribuire ai poveri del Comune L. 400.

In morte della Signora Anna Vedova Bortolussi avvenuta in Udine, la figlia Isolina Bortolussi-Mazzoli ed il Genero Mazzoli-Nisio-Raffaele hanno versato a beneficio della Congregazione di Carità L. 50.

I beneficati pubblicamente ringraziano.

Da PORDENONE
Stato civile

Ci scrivono 9, (n):

Ecco il movimento dello Stato civile nella decorsa settimana.

Nati: Maschi —, femmine 3. Totale 3. Morti: Ucellani Spiridione di a. 46, Reni Giorgio di mesi 9, De Mattia Cardasso Maria di a. 42, Gasparotto Guerrino di m. 11, Parzianello Maria di mesi 4, Venerus Ferruccio di a. 9, Falomo Francesco di a. 24, Capitanio Fiorino di a. 35, Lugarini Mariano di a. 21. Pubblicazioni di Matrimonio: Pagura Rodolfo con Calle Antinesca.

Da CIVIDALE
I prigionieri di guerra - Funerali - Buona usanza

Ci scrivono 9, (n):

Cartoline postali in arrivo da concentramenti di prigionieri di guerra in Austria-Ungheria, confermano che il sacrificio della prigionia è tormentato ...... dalla fame. Le corrispondenze sono concordi nel rilevare questa penosa circostanza e nel chiedere soccorsi alimentari.

Ieri alle 17.30 seguirono i funerali del Sig. Nicolausig Luigi, riusciti, data la situazione odierna una bella manifestazione di affetto per l'estinto e famiglia.

Del mesto corteo facevano parte il Sindaco, i membri della Giunta, le rappresentanze delle istituzioni cittadine, moltissimi amici e conoscenti.

Seguivano il carro di prima classe, le figlie ed i generi.

Una bella corona tributo della famiglia era portata a mano.

L'assoluzione ebbe luogo nella cappella del Cimitero, ove si recò quasi tutto il mesto convoglio.

Alla vedova alle figlie e ai generi e parenti tutti, rinnoviamo sentite condoglianze.

Il signor Bernardis Virgilio di Ipplis, in memoria del Sig. Nicolausig Luigi, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 10.

I preposti ringraziano.

Da CODROIPO
TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 8, (n):

Ieri questo Tribunale di guerra, presieduto dal Colonnello Marinaro tenne la consueta udienza e pronunciò le seguenti sentenze:

Battano Gio. Batta, per diserzione venne condannato a 2 anni di reclusione militare.

Zamburini Angelo, per furto venne condannato a 5 anni di reclusione militare.

Ferrari Guglielmo, per prevaricazione truffa-appropriazione indebita venne condannato a 3 mesi di reclusione militare.

Brandolitri Mauro, Zanello Giovanni, Fontaniva Italia e Rosa Vittoria per ricettazione furono assolti.

Paglioli Bruno, per furto venne assolto.

Petrucci Antonio, per furto venne condannato a 4 mesi di carcere militare.

Vigant Giovanni, per furto venne condannato a 8 mesi di carcere militare.

Da BUIA
Sulle balze del Trentino

Ci scrivono 9, (n):

Si ha notizia certa che il nostro compaesano Ferruccio Nicoloso sottotenente di fanteria, figlio del nostro industriale Gio. Batta Nicoloso che combatteva sulle balze del Trentino, è stato ferito in un combattimento e che trovasi presentemente ricoverato all'Ospedale Territoriale della Croce Rossa di Schio. Nel porgere il nostro affettuoso saluto al prode compaesano, gli auguriamo, e lo auguriamo anche alla famiglia, una sollecita guarigione onde possa compiere l'opera di valoroso soldato, e di ardente patriotta italiano.

Da TARCENTO
Croce Rossa italiana

Ci scrivono 8, (n):

Il sig. Virgilio Angeli ha versato L. 5 per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca caduto per la Patria.

La signora Margherita De Monte versò L. 1 in morte della bambina Luigia Iob di Lino.

Gli operai d'un comune redento a beneficio dei mutilati

ROMA, 9. — Gli operai borghesi addetti ad opere militari in comune di Chiopris, del distretto di Gradisca, nel giorno dell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria aprirono fra di loro a beneficio dei mutilati una volontaria sottoscrizione che in quota minima fruttò la somma di L. 175,20, la quale è stata trasmessa al ministero dell'Interno dell'erogazione secondo il fine cui è destinata. (Stefani)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DELL'8 LUGLIO)

VENEZIA	57	28	23	14	11
BARI	18	49	13	72	71
FIRENZE	86	14	75	30	47
MILANO	16	86	87	13	26
NAPOLI	34	26	71	11	86
PALERMO	14	22	23	36	11
ROMA	49	89	68	78	40
TORINO	12	83	24	26	1

Cronaca Cittadina

S. E. Morpurgo nella zona delle operazioni

Ieri S. E. on. Morpurgo ha continuato, nella mattinata, a ricevere personalità di Udine e della provincia. Nel pomeriggio S. E. Morpurgo fece un lungo giro nella zona delle operazioni, rimanendo entusiasta dell'opera meravigliosa dei nostri soldati.

Stasera alle 18 S. E. Morpurgo riparte per la capitale.

La medaglia d'argento a tre dame della Croce Rossa

La «Stefani» ci comunica, 9:

Con decreto luogotenenziale odierno su proposta del ministro dell'Interno, è stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica alle dame della Croce Rossa Corsini Luigia nata Frenzi, Di Prampero Bianca e Guy Eugenia, spentesi mentre attendevano con amorosa cura all'assistenza dei militari ammalati e feriti.

Ecco la motivazione delle onorificenze:

«Corsini (dei principi) Luisa nata Frenzi, capo gruppo delle dame della Croce Rossa, presso l'ospedale territoriale dell'Associazione N. 5 in Firenze, vi dedicava per lunghi mesi opera infaticabile all'assistenza ai militari ammalati e feriti, dando nobile esempio di abnegazione e di patriottica pietà fino a che, in seguito ad infezione contratta in servizio, non fu colta da morte».

«Di Prampero Bianca, dallo scoppio della nostra guerra, fino a che, in seguito a grave malattia, non perdette la nobile vita, prestò opera solerte, infaticata e competente quale dama infermiera della Croce Rossa, al posto di soccorso per i feriti in transito alla Stazione di Udine, prima; poi successivamente all'Ospedale militare principale ed in quello di tappa».

«Guy Eugenia, infermiera volontaria della Croce Rossa italiana, attese con assiduo zelo all'assistenza dei militari ammalati e feriti, ricoverati negli ospedali del Celio e del Quirinale in Roma prima, in quello militare di riserva di Belluno poi, dando prova di abnegazione e di alto spirito di sacrificio, fino a che non fu colta da malattia che troncò la nobile vita».

Con lo stesso decreto è stata altresì conferita la medaglia d'argento ai benemeriti della saluti pubblica, a Solari Isabella, con la seguente motivazione:

A numerose manifestazioni di benefica attività, tutta ispirata a benintesso sentimento di filantropia e a modernità di criteri, aggiungeva il dono di cospicuo patrimonio per la creazione dell' Istituto «Aiuto Materno e Infantile» in Rimini. (Stefani)

La terza categoria del 1879 chiamata alle armi

Il Ministero della Guerra ha disposto che, per il giorno 14 corr., siano richiamati alle armi i militari appartenenti alla 3.a categoria della classe 1879, non istruiti, già rinviati in congedo provvisorio.

A pro dei feriti

In questi ultimi tempi si è parlato molto di ospedali militari modelli, sorti nella nostra città, nei quali i valorosi feriti trovano tutti le assistenze possibili, ma non si è ancora speso una parola circa la importante casa di cura del Prof. Cav. Cavarzerani, dotata di locali modernissimi, igiati-spaziosi.

Ad onor del vero bisogna dire che il chiarissima Capitano Dott. Cavarzerani ha messo fino dall'inizio della nostra santa guerra quasi tutta la sua casa di cura a disposizione degli ufficiali feriti, i quali sono curati ed assistiti in modo più che encomiabile dal direttore proprietario, valente chirurgo, coadiuvato dal degno ed operoso assistente sottotenente Dott. Ferrario.

Anche il personale assistente, (dalla paziente dama, alle attive suore), si presta molto ad alleviare le sofferenze dei poveri mutilati, rendendosi così pur essi, coi sullodati medici benemeriti alla grande Patria.

Una cospicua offerta per l'Assistenza civile

Ieri gli studenti del terzo e quarto corso del R. Istituto Tecnico versarono alla «Patria del Friuli» L. 1248,90 per l'Assistenza Civile. Questa somma rappresenta, quanto essi avrebbero speso in tempi normali per i loro piccoli passatempi.

Le L. 1248,90 sono frutto delle contribuzioni degli studenti dei due corsi dal mese di febbraio a tutto luglio. Vadano ai bravi giovani le più vive e meritate lodi; possa il loro esempio trovare molti imitatori.

Una bicchierata al Presidente della S. O.

Sabato sera alcuni amici offrivano una bicchierata al Presidente della Società Operaia di M. S. richiamato sotto le armi.

Il lieto simposio ebbe luogo nel cortile dell'«Albergo Roma».

Antonio Cremese ricordò benemerenza di Fontanini quale Presidente della S. O. e chiusa augurando la vittoria della Patria e della civiltà. Fontanini ringraziò commosso, e mandò un saluto ai soci dell'Operaia già sotto le armi e brindò alla grandezza d'Italia.

Le Scuole professionali di Udine e la guerra

Finiti gli ultimi esami d'igiene, economia domestica e di agraria, oggi 10 Luglio si aprirà l'iscrizione per la sezione autunnale. Si potranno iscrivere al corso preparatorio le fanciulle dai 7 ai 12 anni, le maggiori ai corsi normali.

Avranno la preferenza le orfanelle della guerra e le figlie e sorelle dei richiamati e dei profughi.

Alle orfanelle della guerra se possibile si darà un capo di vestiario ed ogni giorno buoni di vitto.

L'orario sarà occupato in tre parti, Educazione, Lavoro, Esecuzione dei compiti.

Ogni materia avrà la sua insegnante competente ed approvata.

Le scuole professionali cercano un locale adatto per raccogliere le orfanelle della guerra.

Le scuole domandano ai migliori concittadini per onore della Patria di aiutarle in questo bisogno d'un locale.

I grandi caduti li benediranno con l'Italia tutta.

La Famiglia Dalan in memoria del sig. Tenente Dott. Arrigo Dalan versò L. 50 alle Scuole Professionali.

La Direzione ringrazia.

Un incendio nella villa del comm. M. Volpe

Ieri mattina, poco dopo le 11, per cause ignote, si manifestò il fuoco in un fabbricato ad uso rimessa e stalla, attiguo alla villa del comm. Marco Volpe in Chiavris. Fu subito avvertito il deposito dei pompieri in Piazza XX Settembre, che mandò sul luogo una squadra di militari e pompieri con la auto-pompa. L'incendio venne completamente estinto dopo due ore di lavoro: furono salvati i bovini e i cavalli.

Il tetto del fabbricato crollò e gran parte del foraggio e degli utensili che si trovavano nella rimessa, andarono distrutti.

Sul luogo dell'incendio si agglomerò molt agente. Fra le autorità accorse, vi era il Prefetto comm. Luzzatto.

Il danno è di qualche migliaio di lire.

Suicida per la morte della moglie

Ieri mattina verso le 9.30 un ufficiale della missione inglese passando dietro il muro di cinta del Cimitero nuovo, vide il cadavere di un uomo che penzolava da un albero, cui s'era appiccato con una funicella.

Si avvisarono tosto i carabinieri ed un maresciallo si recò sul posto. Dalle carte trovate indosso al morto si potè stabilire con precisione la sua identità. E' stata anche trovata una lettera, sulla cui busta stava scritto: «L'ultima mia sentenza».

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il suicida è certo Matteo Codaro fu Amedeo, cinquantenne, nativo del Comune di Pozzuolo, ed ora appartenente a quello di S. Giovanni di Manzano. Come tanti altri regnicoli fuggì da Trieste ove abitava da 25 anni con la seconda moglie e riparò nella nostra città prendendo alloggio in via Grazzano. Arrivarono il 15 maggio 1915 e il 26 maggio 1916 la moglie venne a mancare per malattia cardiaca. La morte della moglie tanto lo afflisse, che stabilì di togliersi la vita e ieri mattina compì il suo triste proposito. Sabato a sera espresse questa sua intenzione al custode del Cimitero ma non fu creduto.

---

61 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Ah! che cos'è stato?

— Ah! signore, l'è sì dura di vedere degli amici in angustie e non poter trarneli!

— Come! Si tratta forse sempre della signorina di Lagrave? domandò Martin.

— Più che mai, signore.

— Presto, narratemi come sta la cosa. Ci sono novità?

Bartolucci rispose con un cenno affermativo, dal quale trapelava una profonda compassione.

Come ben si vede, Martin era molto addentro nelle confidenze di maestro Beppe.

Dopo gli smacchi ai quali avevano fatto capo i suoi tentativi amorosi presso Edila, Augusto, che era la cocciutaggine personificata, non aveva perduto ogni speranza. Aveva facilmente calcolato che i risparmi di Edila non avrebbero durato a lungo e che, s'ella perseverava nella risoluzione di rinunziare al teatro, si sarebbe in breve trovata alle prese con le difficoltà della vita.

Era l'or che bisognava aspettare, e sopratutto conoscere. Con qual mezzo seguire quella imminente scadenza? Presso chi informarsi esattamente?

Martin pensò al maestro Beppe, che sapeva animato da una profonda riconoscenza verso Edila. Fece l'assedio di quell'uomo ingenuo e buono. Si profuse in esagerati elogi della fanciulla e del fratello, confessò che nutriva per loro la più tenera simpatia e gli fu facile insinuarsi nelle buone grazie del dabben uomo.

Sensibile a quelle dimostrazione e credendolo disinteressato, maestro Beppe, il quale ignorava affatto le antiche pretese ed i recenti tentativi di Augusto, si lasciò prendere a quelle melliflue parole, contento di trovare in un uomo ricco e in buona posizione, simpatia sì cordiali

Dunque Martin era al corrente di tuto quello che accadeva in via Rochechouart e in via Bellefond. Non gli era estraneo alcun particolare della orribile crisi che in questo momento attraversavano i tre amici.

Ora, maestro Beppe gli aveva detto che c'erano delle novità. Che cosa dunque?

Trasse il vecchio nel più oscuro angolo, dietro le quinte, ed ivi, presolo a quattr'occhi:

— In nome del cielo! — disse con finta commozione, — che cosa è stato? Parlate, ve ne scongiuro.

Bartolucci non domandava altro. Chi sa... poichè quell'uomo era ricco e dava prove di sì gran simpatia verso i due orfani, forse sarebbe venuto in loro aiuto.

Non gli nascose nulla, nè la disperazione di Leone, nè le lagrime che aveva versate e che avevano sì crudelmente agitato il cuore della fanciulla, nè il nuovo sacrificio al quale ella si sarebbe ancora rassegnata, se non poteva sottrarvisi.

Martin dissimulava la sua gioia sotto le apparenze di una estrema agitazione.

Finalmente, quando maestro Beppe ebbe esaurita la serie delle sue confidenze, Martin gli strinse la mano.

— Vi ringrazio di non avermi nascosto nulla, amico mio — gli disse. — Adesso so quello che mi resta a fare.

Accompagnò quelle parole con uno sguardo di intelligenza, di cui il dabben uomo indovinò completamente il significato.

Egli gioì ingenuamente della sua indiscrezione. Senza alcun dubbio il signor Martin avrebbe offerto i suoi servigi al signor di Lagrave.

Infatti, se s'ingannava sulla forma, non s'ingannava sul fondo.

Dopo avere calcolato l'importanza del suo passo e ponderato per così dire, le frasi che intendeva di adoperare, Martin, vestito all'ultima moda, coperto di una biancheria nitida, smontava svelto dal suo coupé alla porta della via Rochechouart e si presentava la mattina di poi alle dieci, in casa del dottor di Lagrave.

Leone fu oltremodo attonito quando la sua domestica — con un viso un po' arcigno perchè le dovevano circa due mesi di salario — gli annunziò la visita del signor Martin.

— Che può voler da me questo uccellaccio di cattivo augurio — si domandava.

Martin comparve, abbagliante sotto lo splendore di una toeletta realmente elegante, trasudando la ricchezza, se è lecito servirsi di questa espressione. Era con gli abiti e con la povertà del dottore un contrasto sì manifesto che questi non potè schermirsi dal lanciare a quella insolente fortuna uno sguardo d'invidia.

Egli esaminava Augusto con una curiosità che rasentava lo stupore.

Da sei mesi che non lo aveva veduto la metamorfosi era sì completa, che non sapeva farsene una idea.

Mercè il giornaliero contatto con gli uomini dell'alta finanza che egli frequentava, mercè lo spirito di imitazione ch'egli possedeva al più alto grado, Martin era riuscito ad assimilarsi i loro gusti, i loro modi e persino la loro apparente semplicità.

L'avversario [illegible] Muoveva senza impaccio, incontro al giovane dottore che con la mano gli offriva una sedia e gustava una segreta gioia nel leggergli sul viso un lusinghiero stupore.

— Signore — incominciò — non si formalizzate di quello che vi dirò; [illegible] in quale scabrosa situazione vi troviate.

Leone drizzò il capo con un atto di dignità offesa.

(Continua)

[G]rave caduta da una bicicletta

[N]el pomeriggio di ieri l'elettricista [G]ioacchino Buffa di Giuseppe di anni [..], di Castellamare Adriatico, monta[ndo] in bicicletta, cadde malamente a ter[ra]. Venne subito trasportato all'Ospi[ta]le civile ove fu accolto d'urgenza. [I]l dott. Zagolin gli riscontrò la pro[ba]bile frattura dei metatarsi del pie[de] sinistro, echimosi ed escoriazioni [al] dorso dello stesso piede, ed esco[ri]azioni al gomito destro e alla nu[ca]. Salvo complicazioni, guarirà in [cir]ca cinquanta giorni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

[I]vonne richiamò ieri gran folla di [pu]bblico a tutte le rappresentazioni [e] piacque per l'interpretazione di [F]rancesca Bertini nelle due parti di [do]nna così differenti e così interessan[ti] ad un tempo per merito speci[al]men[te] della grande interprete Francesca [B]ertini.

Oggi di questa bella film si danno [le] ultime rappresentazioni.

Prossimamente una grande, artisti[ca] film che percorre trionfalmente i [ci]nematografi delle grandi città, film che ha per protagonista una rinomata e bella attrice della nostra scena Lirica.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Chi interverrà questa sera al Novo Cine è sicuro di passare un paio d'ore allegramente giacchè verrà svolto un programma perfettamente comico.

Gli eroi della serata saranno i tanto apprezzati artisti brillanti Max Linder e Tartuffini, e questo dà affidamento che le films che verranno proiettate saranno delle film gustose. Il programma è così composto:

« Max Linder alla vigilia della guerra: Commedia brillantissima d'irresistibile iralità.

« Tartuffini vendica la suocera »: Commedia comicissima in due atti.

Le vacanze della famiglia Bidoni: scena comica.

Fuori programma si darà un nuovo numero del « Pathè Giornale.

L'orchestra eseguirà un scelto programma di musica allegra, adatta al genere della serata.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Domani verrà rappresentato il nuovo dramma di avventure : « L'elucanda di Saint-Bon.

RECENTISSIME

[L]A BATTAGLIA DELL'ORIENTE
[La] formidabile lotta fra lo Styr e la Stochod contro tedeschi ed austriaci
[1]2 mila prigionieri in 4 giorni

PIETROGRADO, 8. — (Ore 21) — [Il] comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Le truppe [de]l generale Brussilof si avvicinano [al]lo Stochod, sbaragliando ovunque il [ne]mico, che resiste con accanimento. [A]bbiamo sloggiato da parecchi pun[ti] a sud di Newel, sul Pripiet, l'av[ve]rsario, il quale ripiega verso lo Sto[ch]od inferiore.*

La notte scorsa la nostra cavalleria [in]seguì la fanteria nemica e gli us[sa]ri ungheresi, nella regione dei vil[la]ggi di Rowaya, di Rouda e di Stse [a] sud-ovest di Leschaiwka, a sette ver[ste] dallo Stochod ed a sud di Tro[...]nka.

In una brillante carica i cosacchi [tra]nsbaikaliani sciabolarono numerosi [us]sari ungheresi e dispersero il re[sto] nei boschi.

Al mattino le nostre valorose trup[pe] si impadronirono di tutta la posi[zi]one organizzata ad est dei villaggi [di] Ougly e Navotz tra lo Styr e lo Sto[ch]od, a nord di Sokul, fecero nume[ro]si prigionieri e presero tre obici. [Po]scia alcuni nostri elementi incal[za]ndo il nemico, valicarono lo Stochod [ne]lla regione di Augwy.

Secondo un calcolo approssimativo [da]l 4 al 7 corr., tra lo Styr e lo Sto[ch]od abbiamo fatto prigionieri almeno [tr]ecento ufficiali, compresi due co[ma]ndanti di reggimento, e circa 12 [mi]la soldati validi e preso non meno [di] quarantacinque cannoni di grosso [e] piccolo calibro, circa 45 mitraglia[tr]ici, una grande quantità di proiettili, [di] cartucce e un deposito di viveri.

Sul fronte dell'esercito del generale [E]verth, in diversi luoghi, sono scop[pi]ati di nuovo accaniti combattimen[ti] su una larga fronte di Baranovitchi. [Q]uesti combattimenti si sono svolti [co]n particolare intensità. L'avversario [la]ncia furiosi contrattacchi. L'insieme [de]lla situazione rimane immutata. Su[gl]i altri settori, per ora, nulla da se[g]nalare ». (Stefani)

[I] russi accerchiano il nemico sulla strada di Kowel

PIETROGRADO, 9. — *Si annunzia [d]a buona fonte che importanti forze [ne]miche, concentrate nella regione di [T]chartorysk-Kolki, che minacciavano [a]bbastanza seriamente le retrovie del[le] truppe russe che ruppero le linee [ne]miche a Loutz, sono completamente [di]sfatte. La minaccia è non soltanto [el]iminata, ma ora i russi minacciano [il] fianco del nemico che è già ricuc[ci]ato verso l'ovest. La posizione del [ne]mico è sopratutto pericolosa nel [tr]iangolo formato da Tchartorysk-Sta[zi]one di Manevitchi-Grouziatine da cui [l']avversario corre rischio di non poter [u]scire.* (Stefani)

Il comunicato austriaco
[con]ferma la ritirata austro-tedesca sullo Styr

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna, [:] Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — In Bucovina le [n]ostre truppe respinsero il nemico nel[la] alta valle della Moldava. Sul corso [su]periore del Pruth ed al sud del [D]niester le operazioni furono ieri po[co] attive. Ad est e nord-ovest di Buc[za]cz parecchi violentissimi attacchi [ru]ssi non riuscirono. A sud-ovest di [L]uzk le linee russe furono respinte. Le forze ritirate dalla curva dello [St]yr, a nord di Kolki raggiunsero i [se]ttori assegnati.

L'avversario esercitò su alcuni pun[ti] pressione sulle forze austro-ungari[ch]e e tedesche. A nord-est di Barano[vi]tchi il nemico attaccò ieri di nuovo, [co]n grandi masse di truppe. Le no[st]re forze, lottando su posizioni com[pl]etamente rase, respinsero reiterata[me]nte, in corpo a corpo i russi. (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino, [:] Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale). — (Gruppo de[gl]i eserciti del generale Hindenburg) [r]espingemmo nuovi attacchi a sud del lago di Narotch. Su altri punti del fronte respingemmo violenti attacchi.

(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Gli sforzi di importanti forze russe, che si ripetono da ieri contro il nostro fronte da Ziryn sino a sud-est di Gorodichiche, come pure dalle due parti di Darowo, non riuscirono. Sono in corso combattimenti.

(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). A sud-est di Buczacz gli attacchi russi rimasero inefficaci.

« Fronte balcanico. — Combattimenti di artiglieria senza particolare importanza sono segnalati tra il Vardar ed il lago di Doiran. (Stefani)

I particolari della giornata di sabato fra la Somme e l'Ancre

LONDRA, 9. — (Ufficiale) *Un dispaccio del generale Haig informa che stanotte i combattimenti tra l'Ancre e la Somme furono molto meno violenti che durante i due giorni passati.*

Abbiamo fatto progressi nella regione di Ovillers ed in un altro settore abbiamo preso un gruppo di opere fortificate. I tedeschi si sono astenuti da nuovi tentativi di riprendere le posizioni perdute, che le nostre truppe occupano.

Presso Givenchy abbiamo fatto saltare due mine.

Più a sud, dopo combattimento intenso in una parte del settore neo-zelandese, un forte attacco locale tedesco riuscì ad entrare in un punto delle nostre trincee. Dopo un combattimento di mezz'ora il nemico era ricacciato dai neo-zelandesi e lasciava molti morti tedeschi nelle nostre trincee. (Stefani)

Il brigantaggio austriaco in Serbia

ZURIGO, 9. — *L'arciduca Carlo Francesco quale comandante supremo ordinò la confisca delle sostanze di tutti i serbi ritenuti complici, mediante sobillazione, cooperazione o intesa, dell'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, e la confisca dei loro beni renduti nel frattempo dopo questa ordinanza.*

Il decreto può essere interpretato in modo da sequestrare le proprietà di tutti i serbi.

Furono sequestrate le sostanze dello scultore triestino Giovanni Marini per reato di tradimento. (Stefani)

L'odio dei tirolesi contro i trentini
Si cerca d'intedescare Trento

ZURIGO, 9. — Si ha da Innsbruck: *Inaugurandosi l'Associazione Pro Asili Invalidi, il borgomastro disse:*

« Vogliamo che la provincia del Tirolo rimanga indivisa e indiminuita, ma dobbiamo anche esigere che, conchiusa la pace, le condizioni della nostra provincia si assettino in maniera che in questa terra difesa dal nostro sangue, non vi sia più posto per il redentismo e che si spazzino per sempre gli elementi non patriottici.

Il luogotenente rispose: « Il sole della pace illuminerà soltanto un'Austria forte e felice, e la provincia del Tirolo rimarrà intatta nella fedeltà. Posso assicurare che in questa marca non vi sarà più posto per irredenti, che essi hanno perduto per sempre tutti i diritti, essendosi resi complici dell'aggressione traditrice ai nostri confini, essi e coloro che anche con il pensiero si accostavano ad essi.

« Frattanto, per provvedere a ciò, si cerca d'intedescare il Trentino.

Il Comando decise di aprire scuole tedesche a Grumes e San Michele, abolendo le scuole italiane ». (Stefani)

I russi al passo dei Carpazi
Il comunicato austriaco

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — In Bucovina le nostre truppe si aprirono un passaggio sulla Moldava verso Breaza.

A sud-ovest di Kolomea distaccamenti russi avanzarono fino al di là di Mikulizyn. Nessun altro avvenimento importante nella Galizia orientale, ove la situazione è invariata.

In Volinia e verso Stodychwa sullo Stochod l'offensiva russa fu respinta.

A nord-est di Baranovitchy attacchi di forti colonne russe non riuscirono ». (Stefani)

La morte gloriosa d'un altro figlio del ministro Denys Cochin

PARIGI, 9. — Il capitano Augusto Cochin, figlio maggiore del ministro di Stato Denys Cochin, fu ucciso durante i recenti combattimenti alla Somme. Denys Cochin aveva già perduto il secondo figlio Giacomo, ugualmente capitano di fanteria. (Stefani)

I tedeschi ricacciati dal Camerun e dall'Africa sud-occidentale

LONDRA, 9. — (Ufficiale) *Dei teatri della guerra estra-europei quello dell'Africa Orientale fu il solo attivo durante la settimana. Il generale Smuths sta avanzando verso Pwin e verso la ferrovia centrale che si dirige nell'interno da Danvessa a Lam. L'ala sinistra, al comando del generale Hoskin, penetrò sino a quaranta miglia a sud di Hadeni, e l'ala destra al comando del generale Vandeverter sconfisse il nemico con gravi perdite a Condoa Frangi, situato a novanta miglia lontano, sulla ferrovia centrale.*

Nello stesso tempo, al sud, il generale Northey occupò la stazione alla testata del lago di Niassa e colonne belghe stanno progredendo verso est tra i laghi di Tanagnica e Victoria. I tedeschi furono ricacciati così dal Camerun come dall'Africa sud-occidentale tedesca nel centro della colonia e gli alleati stanno rapidamente chiudendo la loro ultima ritirata. (Stef.)

Una rivolta nell'Annam
rapidamente sedata

PARIGI, 9. — Il «Matin» pubblica brevi informazioni circa il tentativo di rivolta nell'Annam. La sollevazione di Kuagengat del tre maggio venne repressa da venticinque uomini di truppa e dalla guardia indigena. In seguito a questi incidenti il Re Duxtan venne arrestato in una pagoda nelle vicinanze di Huè. Il governatore generale, constatando che la rivolta era abortita, annunciò la destituzione del Re Duxtan, che fu proclamata il 13 di maggio e la nomina a Re dell'Annam, del suo figlio primogenito, Donmatag, che assunse il trono il 18 dello stesso mese. (Stefani)

Il partito dei patriotti ungheresi in liquidazione

ZURIGO, 8. — Si ha da Budapest: E' scoppiata la prevista crisi nel partito dell'indipendenza. Il partito si è radunato in una conferenza per discutere la situazione creata dalla risposta del presidente del Consiglio Tisza. Il conte Appony dichiarò che, date le obbiezioni di alcuni seguaci contro l'atteggiamento del partito, desideroso di mantenere la compatezza degli indipendenti, aderiva alla astensione dal contatto con il governo. Il conte Karolyi ha preso atto delle dichiarazioni, ma ha soggiunto che le divergenze di idee permangono in seno al partito perchè esso ha limitata la propria libertà di azione. Egli si dimette dalla presidenza di esso e dal partito. Con lui ne usciranno i suoi seguaci. (Stefani)

La consegna delle medaglie agli aviatori in piazza San Marco
Fra i decorati vi era Gabriele D'Annunzio

VENEZIA, 9. — Stamane in Piazza San Marco vi fu la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore agli ufficiali aviatori francesi e italiani. Dopo un discorso di circostanza, il comandante in capo della Piazza marittima procedette alla consegna delle medaglie ai sott'ufficiali, fra cui Gabriele d'Annunzio.

La cerimonia, cui assistevano le autorità civili e militari, moltissime bandiere dei sodalizi cittadini e molti ufficiali, si è svolta con commovente semplicità, fra gli applausi della folla. (Stefani)

La consegna delle medaglie al valore a Piacenza

PIACENZA, 9. — Con solenne cerimonia, presenti tutte le autorità e le associazioni, furono consegnate le medaglie di argento alle famiglie del tenente Giacomo Curli, del sergente Romeo Tibaldi, del soldato Negro Attilio, morti, la medaglia di bronzo al soldato Lodi Guido, ferito.

Parlò applaudito il generale Raspi. (Stefani)

Facilitazioni per l'esportazione di merci italiane in Inghilterra

ROMA, 9. — L'ambasciata britannica comunica che la lista delle merci delle quali è proibita l'importazione nella Gran Brettagna sarà interpretata con la massima larghezza quando si tratti di esportazioni dall'Italia, specialmente nel caso di merce leggera e poco voluminosa.

Allorquando si desidera spedire tale merce dall'Italia, l'importatore del Regno Unito deve ricevere l'istruzione dall'esportatore italiano di domandare il permesso del *Board of Trade*. E' necessario che questo permesso per la importazione sia in ordine prima che la merce lasci l'Italia. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 18 20.

Cividale: 8.15 — 16 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro : Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 32 — BERGAMO, Viale Stazione, — BRESCIA, Via Ospedale — Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Baldesio — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele — MILANO, Via S. Paolo — MODENA, Via Scarpa — NAPOLI, Porta del Popolo — PISA, Lungarno Gambacorti — PALERMO, Via di Pietra — VERONA, Via Vallerio — PARIGI, Rue — FORTE — LONDRA — BERLINO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 cap. po L. 9 per ogni linea contata.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1916

Attività

Cassa	L.	27,574.21
Cambiali	»	737,216.71
Valori di proprietà della Banca	»	195,726.24
Conti correnti garantiti	»	10,116 20
Debitori diversi	»	5,728.93
Corrispondenti Bancari e diversi	»	183,597.52
Effetti per l'incasso	»	7,596.65
Azionisti conto Azioni	»	375.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	218,396.40
» liberi e volontari a custodia	»	49,220,—
Totale delle attività	L.	1,355,547.86
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	17,803.76
	L.	1,373,351.62

Passività

Depositanti a Risparmio	L. 635,347.54		
„ piccolo Rispar.	» 49 032 13		
„ in Conto Corrente	» 125,168,96	L.	809,548.63
Cassa di previdenza degli impiegati		»	7,528.82
Creditori diversi		»	8,466.90
» per dividende		»	3,498.20
Corrispondenti bancari e diversi		»	16,684.77
Depositanti a garanzia operaz. diverse		„	218,396.40
„ liberi e volontari a custodia		„	49,220,—
Totale delle passività		L.	1,104,343.72

Capitale Sociale

Capitale (azioni N. 8881)	L. 222,025.—		
Fondo di riserva ordinario	» 2,990.54		
„ » straordinario	» 70.80		
„ oscillazioni valori	» 4,852 34	L.	229,938.68
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1916		»	39,069.22
Totale generale		L.	1,373,351.62

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
Pagani Camillo

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
- a Risparmio al 3 1/2 0/0
- a piccolo Risparmio al 4 0/0
- in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
- in conto svincolato a scadenza fissa a 4 0/0

(Netto da imposta di R. M.)

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valori
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2,— e L. 3,— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7,50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0.25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura una arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3,50 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3,50 aggiungere L. 0.80, per gli altri articoli L. 0.25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE „

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla CODAINA del dott. TEMPO
Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

USATE L'acqua Chinina MANZONI Milano

ESTRATTO di KEFIR

prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle malattie dello **stomaco** e degli **intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta— Si vende anche presso le principali Farmacie

---

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutanole forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZ A ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge